

**MOVIMENTO EUROPEO
CONSIGLIO ITALIANO**

100 SINDACI PER UN'EUROPA DEI DIRITTI

**PATTO PER UNA DEMOCRAZIA EUROPEA: PARTECIPATIVA, RAPPRESENTATIVA E DI
PROSSIMITA'**

Caro Sindaco Caruso,

faccio seguito ai contatti avuti fra il nostro coordinatore regionale e membro della assemblea nazionale, Franco Mollo, ed il Presidente della Commissione cultura del Consiglio comunale Mimmo Frammartino e con la stessa Commissione.

Come Lei sa, è stata avviata il 9 maggio 2020 una Conferenza sul futuro dell'Europa, come spazio pubblico di dialogo e di dibattito fra i cittadini e le istituzioni.

L'iniziativa è nata oltre dodici anni dopo la firma del Trattato di Lisbona, un lungo periodo di tempo caratterizzato da molte crisi e da nuove sfide di fronte alle quali l'Unione europea e soprattutto gli Stati membri – ognuno per sé – hanno dato prova di essere incapaci di reagire insieme con efficacia e con metodo democratico.

Le crisi e le nuove sfide hanno messo in luce la necessità e l'urgenza di riaprire il cantiere della riforma dell'Unione, che fu chiuso affrettatamente dai governi dopo il rifiuto della maggioranza dei francesi e degli olandesi di ratificare nel 2005 il Trattato costituzionale sostituendolo con il Trattato di Lisbona, un trattato che - anno dopo anno - ha mostrato la sua inadeguatezza.

Di fronte a questa situazione e al fatto che l'aggravarsi delle crisi all'interno e all'esterno dell'Unione europea possa aprire la strada alla sua disintegrazione, noi le proponiamo di esaminare, adottare e diffondere in Italia e in Europa – se lo condivide - un "Patto dei Sindaci per la democrazia europea".

Il Patto ha il fine di mettere nuovamente al centro del progetto europeo l'Europa dei diritti che fu consolidata nella Carta proclamata a Nizza suggerendo di lanciarlo il prossimo 14 febbraio quando ricorderemo l'approvazione da parte del primo Parlamento europeo eletto nel 1984 del "progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea" (Progetto Spinelli).

**MOVIMENTO EUROPEO
CONSIGLIO ITALIANO**

Se condivide questa idea, le invieremo la lista dei sindaci a cui chiediamo di aderire all'iniziativa e di farci conoscere le modalità con cui vuole dare seguito a questa iniziativa.

Le suggeriamo anche di riflettere sulla possibilità di rivolgersi ai sindaci delle città nell'Unione europea con cui la sua città è gemellata chiedendo loro di aderire al "patto" e di promuovere nella sua città un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza, al mondo della produzione, scuola e dell'università e alla società civile a cui saremo onorati di poter partecipare con i nostri dirigenti e militanti calabresi.

Nella speranza di una Sua partecipazione attiva, La saluto cordialmente in attesa di poterLa incontrare personalmente in occasione del mio prossimo viaggio in Calabria (sono docente all'Università per Stranieri di Reggio Calabria e nel Master di diritto dell'Unione europea all'Università Mediterranea) e di sentirla al telefono quando nei prossimi giorni.

Pier Virgilio Dastoli
Presidente
+393351325872/+390636001705
Roma, 10 gennaio 2022

ALLEGATO: PATTO PER L'EUROPA DEI DIRITTI

MOVIMENTO EUROPEO
CONSIGLIO ITALIANO

L'Unione europea non troverà la strada per una sua autonomia strategica – un *Requiem per l'Europa* come ha scritto **Paolo Rumiz** su *La Repubblica*.

Fallito il tentativo di realizzare la Federazione europea attraverso l'illusorio piano inclinato del *federalismo pragmatico*, le sfide del ventunesimo secolo mettono di nuovo al centro dell'azione europea il *federalismo ideale* (ma non ideologico) che richiede inevitabilmente un percorso costituzionale e la responsabilità (*accountability*) del Parlamento europeo.

A monte ci dovrà essere questa assunzione di responsabilità della Assemblea europea cogliendo l'innovazione della consapevolezza (*empowerment*) delle cittadine e dei cittadini europei che è emersa embrionalmente nella dimensione della democrazia partecipativa durante i lavori della **Conferenza sul futuro dell'Europa**.

A valle e sulla base del lavoro costituzionale della Assemblea europea, dovranno essere chiariti i **confini politici** della Federazione a cui potranno aderire i paesi che ne accetteranno gli elementi essenziali del superamento della sovranità assoluta degli Stati: il primato del diritto dell'Unione e il ruolo preminente della Corte di Giustizia, la moneta unica e la difesa comune, un governo federale con poteri limitati ma reali responsabile davanti al Parlamento europeo.

L'accettazione di questi elementi essenziali potrebbe avvenire attraverso un referendum pan-europeo e gli Stati che non li accetteranno potrebbero entrare in una più ampia **Confederazione** e in un sistema di accordi di associazione con la Federazione in attesa di una loro futura adesione al sistema federale.

PIER VIRGILIO DASTOLI
BRUXELLES, 9 maggio 2022

**FEDERALISMO PRAGMATICO FEDERALISMO IDEALE:
RIFLESSIONI A PARTIRE DALLA DICHIARAZIONE SCHUMAN DEL 9
MAGGIO 1950**

Il presidente del Consiglio **Mario Draghi**, nel proporre al Parlamento europeo il 3 maggio la sua visione del futuro dell'Europa (*This is Europe*), ha messo l'accento sul *federalismo pragmatico* e sul *federalismo ideale* (ma non ideologico) che appartengono il primo all'obiettivo dell'integrazione graduale concepita da **Jean Monnet** secondo il metodo cosiddetto funzionalista e il secondo all'obiettivo degli Stati Uniti d'Europa concepiti dai confinati antifascisti a Ventotene nel *Manifesto* scritto da **Altiero Spinelli** ed **Ernesto Rossi** con il contributo intellettuale di **Eugenio Colorni**.

I due obiettivi furono al centro delle riflessioni nella resistenza europeista - che si svolsero essenzialmente in Italia, in Svizzera e in Francia ancor prima della fine della Seconda guerra mondiale - sui metodi d'azione che avrebbero dovuto essere adottati per garantire la pace e la democrazia sul continente sapendo che in ogni caso la costruzione di un sistema federale sarebbe dovuta passare dal superamento delle sovranità assolute e dalla fine della divisione dell'Europa in Stati-nazione.

Secondo il *federalismo ideale* la via da percorrere doveva passare da una mobilitazione popolare - che secondo Altiero Spinelli doveva avere caratteristiche rivoluzionarie e sfociare in un processo democratico costituente - mentre secondo il *federalismo pragmatico* bisognava avviare un'opera di convinzione dei governi attraverso delle realizzazioni concrete capaci di creare fra gli Stati una solidarietà di fatto.

Il passaggio dal *federalismo ideale* agli Stati Uniti d'Europa sarebbe stato possibile, dopo la sconfitta del nazifascismo, se le forze politiche democratiche - tornate al potere negli Stati conquistati militarmente dalle armate del Terzo Reich o dove il potere era stato conquistato dal mostro del dispotismo - avessero deciso di non percorrere la via tradizionale della restaurazione delle identità nazionali e della indipendenza dei loro cittadini ma se si fossero unite sul continente ad Est e ad Ovest per creare una nuova forma di potere democratico transnazionale coerente con l'universalismo del popolarismo cristiano, dell'internazionalismo socialista e del cosmopolitismo liberale.

Questo passaggio sarebbe stato possibile se i "corpi intermedi" ed in particolare i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori avessero partecipato attivamente al moto nato dalla resistenza al nazifascismo che aveva individuato nello scontro fra sovranità assolute e nella divisione dell'Europa in Stati-nazione le cause delle due guerre mondiali insieme al disfacimento del ruolo dell'Europa nel mondo.

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

Così non è stato, l'Europa è stata divisa dopo Jalta fra l'imperialismo sovietico e l'egemonia statunitense nel quadro della convivenza della rivalità sistemica delle due nuove grandi potenze e la sconfitta del *federalismo ideale* ha lasciato il campo al *federalismo pragmatico* che, secondo i suoi sostenitori, si sarebbe realizzato fondandosi sul consenso dei governi e su atti concreti ma graduali.

Nasce da questa concezione pragmatica la *Dichiarazione* letta il 9 maggio 1950 dal ministro degli esteri francese **Robert Schuman** ma scritta quasi integralmente da Jean Monnet e rivolta prioritariamente alla Repubblica Federale Tedesca di **Konrad Adenauer** affinché "*il loro lavoro pacifico*" profittasse "*a tutti gli Europei dell'Est e dell'Ovest senza distinzioni e a tutti i territori, in particolare dell'Africa, che attendono dal Vecchio Continente il loro sviluppo e la loro prosperità*" come ebbe a dire Robert Schuman nel presentare la Dichiarazione.

Secondo Jean Monnet quest'atto *ardito* avrebbe dovuto rappresentare "*la prima tappa della Federazione europea... indispensabile alla preservazione della pace*".

In effetti la costruzione graduale dell'integrazione comunitaria – nata due anni dopo la Dichiarazione con il Trattato della CECA e sviluppatasi negli anni successivi con il Mercato Comune del 1957 del Trattato di Roma e con l'Unione europea del 1993 del Trattato di Maastricht – ha garantito la pace per tutti i paesi che vi hanno aderito anche se non è stata capace di evitare le guerre nei Balcani all'inizio degli anni '90 ed ora l'aggressione della Russia all'Ucraina oltre che le guerre non lontane dall'Europa come in Siria e nello Yemen.

Grazie all'estensione dei mercati per oltre vent'anni il livello di vita degli Europei nell'area comunitaria si è elevato con una prosperità diffusa e sono state progressivamente realizzate delle politiche nei settori dell'economia reale necessarie per garantire il funzionamento di uno spazio comune senza frontiere.

All'interno di un sistema *sui generis* in cui il diritto comunitario non è né diritto internazionale né diritto federale, sono stati innestati nel tempo degli elementi di carattere federale come il ruolo preminente della Corte di Giustizia, l'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo dal 1979 e l'estensione graduale dei suoi poteri legislativi e di bilancio, la moneta unica e la BCE, la Carta dei diritti fondamentali che prevale sui trattati e la creazione – seppure per ora temporanea – di debito pubblico europeo.

Ciononostante il sistema europeo è bel lungi dall'aver realizzato la Federazione europea di cui parla la Dichiarazione Schuman del 1950 ed anzi il Trattato di Lisbona, firmato nel 2007 ed entrato in vigore nel 2009, ha rafforzato la dimensione confederale del sistema europeo attraverso l'egemonia sistemica del Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo e il terremoto provocato dalla guerra in Ucraina potrebbe rappresentare – se

100 SINDACI PER UN'EUROPA DEI DIRITTI

**PATTO PER UNA DEMOCRAZIA EUROPEA: PARTECIPATIVA, RAPPRESENTATIVA E DI
PROSSIMITA'**

Caro Sindaco Caruso,

- faccio seguito ai contatti avuti fra il nostro coordinatore regionale e membro della assemblea nazionale, Franco Mollo, ed il Presidente della Commissione cultura del Consiglio comunale Mimmo Frammartino e con la stessa Commissione.

Come Lei sa, è stata avviata il 9 maggio 2020 una Conferenza sul futuro dell'Europa, come spazio pubblico di dialogo e di dibattito fra i cittadini e le istituzioni.

L'iniziativa è nata oltre dodici anni dopo la firma del Trattato di Lisbona, un lungo periodo di tempo caratterizzato da molte crisi e da nuove sfide di fronte alle quali l'Unione europea e soprattutto gli Stati membri - ognuno per sé - hanno dato prova di essere incapaci di reagire insieme con efficacia e con metodo democratico.

Le crisi e le nuove sfide hanno messo in luce la necessità e l'urgenza di riaprire il cantiere della riforma dell'Unione, che fu chiuso affrettatamente dai governi dopo il rifiuto della maggioranza dei francesi e degli olandesi di ratificare nel 2005 il Trattato costituzionale sostituendolo con il Trattato di Lisbona, un trattato che - anno dopo anno - ha mostrato la sua inadeguatezza.

Di fronte a questa situazione e al fatto che l'aggravarsi delle crisi all'interno e all'esterno dell'Unione europea possa aprire la strada alla sua disintegrazione, noi le proponiamo di esaminare, adottare e diffondere in Italia e in Europa - se lo condivide - un "Patto dei Sindaci per la democrazia europea".

- Il Patto ha il fine di mettere nuovamente al centro del progetto europeo l'Europa dei diritti che fu consolidata nella Carta proclamata a Nizza suggerendo di lanciarlo il prossimo 14 febbraio quando ricorderemo l'approvazione da parte del primo Parlamento europeo eletto nel 1984 del "progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea" (Progetto Spinelli).

Se condivide questa idea, le invieremo la lista dei sindaci a cui chiediamo di aderire all'iniziativa e di farci conoscere le modalità con cui vuole dare seguito a questa iniziativa.

**MOVIMENTO EUROPEO
CONSIGLIO ITALIANO**

Le suggeriamo anche di riflettere sulla possibilità di rivolgersi ai sindaci delle città nell'Unione europea con cui la sua città è gemellata chiedendo loro di aderire al "patto" e di promuovere nella sua città un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza, al mondo della produzione, scuola e dell'università e alla società civile a cui saremo onorati di poter partecipare con i nostri dirigenti e militanti calabresi.

Nella speranza di una Sua partecipazione attiva, La saluto cordialmente in attesa di poterLa incontrare personalmente in occasione del mio prossimo viaggio in Calabria (sono docente all'Università per Stranieri di Reggio Calabria e nel Master di diritto dell'Unione europea all'Università Mediterranea) e di sentirla al telefono quando nei prossimi giorni.

Pier Virgilio Dastoli

Presidente

+393351325872/+390636001705

Roma, 10 gennaio 2022

ALLEGATO: PATTO PER L'EUROPA DEI DIRITTI



**Movimento
Europeo
Italia**

Inviare il modulo compilato scansionato a: segreteria@movimentoeuropeo.it
o per posta a: Movimento Europeo Italia via A. Brunetti, 60 – 00186 Roma

Modulo per richiesta di adesione al Movimento europeo-Italia

(Modulo valido per i Comuni)

Con la presente si richiede l'accettazione della richiesta di adesione al Movimento Europeo da parte del nostro ente*

Nome dell'ente richiedente:

Rappresentante legale:

Persona designata per i contatti con il ME:

Tel: e-mail

Dati dell'organizzazione/ente richiedente

INDIRIZZO: CAP e Città

Telefono Fax

e-mail WEB

Rappresentanti che si intendono designare all'Assemblea del ME (nome e cognome)

1) e-mail:

2) e-mail:

Al momento della conferma dell'ammissione della nostro ente da parte del ME ci impegnamo a norma dell'art. 13 dello Statuto ME, di pagare la quota minima annuale prevista dal vigente regolamento di applicazione.

Membro associato

Euro 300,00

Quota valida per:

Organismi (es. Centri Studi, Fondazioni, imprese, cooperative, ecc...), Associazioni ed Enti (ad es. Comuni) che abbiano finalità di promozione europeistica e che si dedichino a particolari settori di attività o che, avendo finalità di carattere politico, sociale, economico e culturale, possano offrire al ME un'utile collaborazione per il perseguimento dei fini da esso proposti

Data

Firma del rappresentante legale e timbro

* A termini statutari la richiesta verrà sottoposta alle prime riunioni utili del Consiglio di Presidenza e dell'Assemblea del Movimento Europeo – Italia, per l'ammissione definitiva.

Per eventuali informazioni : tel. 06 36001705 o e-mail: segreteria@movimentoeuropeo.it